



**Posta Elettronica Certificata**

*Al Ministero dell'Istruzione  
Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –  
Viale Trastevere 176/a  
00187 Roma  
Pec: uffgabinetto@postacert.istruzione.it*

*Al Ministro per la Pubblica Amministrazione  
C.so V. Emanuele 116  
00187 Roma  
Pec: protocollo\_dfp@mailbox.governo.it*

*Al Presidente della Commissione di Garanzia  
dell'attuazione della legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali  
Piazza del Gesù n. 46  
00186 Roma  
Pec: segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it*

**Oggetto: Proclamazione sciopero del personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, delle istituzioni scolastiche ed educative, per l'intera giornata del 30 maggio 2022.**

La scrivente Organizzazione Sindacale,

**VISTO** il D.L. 30 aprile 2022 n. 36, con particolare riferimento alle misure di cui agli artt. 44, 45, 46 e 47 su formazione iniziale e continua, reclutamento e valorizzazione del personale docente;

**VISTO** il verbale n. 530 della seduta del 15-16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra



nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative”;

## INDICE e PROCLAMA

---

**lo sciopero del personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, delle istituzioni scolastiche ed educative, per l'intera giornata del 30 maggio 2022.**

---

### MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

*Il Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36, pone gravissime questioni di metodo e di merito rispetto alle modalità adottate e ai contenuti proposti in tema di formazione iniziale e continua, reclutamento e valorizzazione del personale docente.*

*Con riguardo ai problemi di metodo, ANIEF rileva la totale assenza, da parte del Ministro dell'istruzione e del Governo, di un reale coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nella realizzazione della fondamentale riforma del sistema di reclutamento e di formazione iniziale dei docenti. Questo nonostante le analoghe esperienze del recente passato abbiano ampiamente dimostrato che senza la condivisione preventiva con i rappresentanti del personale docente, Ata ed educativo, qualsiasi tentativo di riforma di un sistema complesso come quello dell'istruzione pubblica sia inevitabilmente destinato ad un sostanziale fallimento. Nel corso dell'incontro sul tema con le organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto, il Ministero non ha nemmeno voluto mettere a disposizione delle stesse una bozza di testo, limitandosi all'illustrazione di poche slide. Un simile atteggiamento tradisce un inaccettabile disconoscimento del ruolo dei sindacati come interlocutori in grado di apportare un contributo significativo alla stesura di una riforma che possa coniugare l'esigenza di un elevato livello di qualificazione professionale dei docenti al rispetto dei diritti di lavoratori che già oggi, non va dimenticato, sono qualificati professionisti dell'istruzione non solo in relazione ai titoli di cui sono in possesso, necessari per intraprendere la carriera di docenti, ma anche e soprattutto in virtù dell'esperienza pluriennale che in moltissimi hanno acquisito nel corso del loro perdurante periodo di precariato.*

*Pensare che le relazioni sindacali possano ritenersi soddisfatte e compiute con la semplice proiezione in videoconferenza di una manciata di slide e con l'illustrazione per sommi capi di una riforma che richiede, invece, il massimo coinvolgimento e condivisione con i rappresentanti dei protagonisti, insieme agli studenti, del processo di insegnamento-apprendimento, lascia francamente interdetti e, soprattutto, rischia di incrinare profondamente le suddette relazioni, che il Ministero squalifica così ad una sorta di impiccio di cui liberarsi il più rapidamente possibile.*

*Quanto al merito del provvedimento, ANIEF ritiene che i contenuti del D.L. 36/2022 siano addirittura peggiorativi rispetto alla situazione attuale. Dopo mesi in cui il dibattito sulla*



